

Per una biografia ufficiale

“(…) Il matematico ed erudito fiorentino Arturo Reghini (1878-1946), alto dignitario della Massoneria prima del suo scioglimento ad opera del fascismo, fu il più noto esponente del neo-pitagorismo del XX secolo e teorico dell’*Imperialismo Pagano*. Fu amico di Giovanni Amendola e di Giuseppe Papini, personaggio di punta della scapigliatura fiorentina all’epoca delle riviste *“Leonardo”*, *“Lacerba”* e *“La Voce”*, fu a sua volta fondatore delle riviste *“Atanòr”* (1924), *“Ignis”* (1925) e – con Julius Evola – *“Ur”* (1927-1928). Alla sua opera sono legate la riproduzione della *“magia colta”*, neo-platonica e rinascimentale. Che contrappose al Cristianesimo come via d’accesso al divino, ed una critica radicale dell’occultismo e degli pseudo-esoterismi moderni. In collaborazione con René Guénon, auspicò la rinascita spirituale dell’Occidente attraverso la formazione di un’ élite iniziatica nel quadro di un processo di rigenerazione della Massoneria, in cui vedeva un residuo *“deviato”* di un’antica organizzazione ermetico-pitagorica, d’origine pre-cristiana ed erede degli antichi Mestieri. Già in vita, sul suo conto s’era formata una corposa leggenda di *“mago”* e di *“facitore di prodigi, arricchitasi con il tempo di altre fantasiose aggiunte (…)”*.

(da: N. M. di Luca, *Arturo Reghini*, cit.).

Bibliografia essenziale su Arturo Reghini

- Frosini E., *Massoneria Italiana e Tradizione Iniziatica*, Pescara 1911;
Soro V., *Il Gran Libro della Natura. Opera Curiosa del Secolo XVIII*, ed. Atanòr, Todi 1921;
Soro V., *Le Théosophisme. Histoire d’une pseudo-religion*, ed. Nouvelle Librairie Nacional, Paris, 1921;
Monografia, ed. Atanòr, Roma 1922;
Soro V., *La Chiesa del Paraclete. Studi su lo gnosticismo*, ed. Atanòr, Todi, 1922;
Monografia, ed. Atanòr, Roma 1924;
Rostagni A., *Il verbo di Pitagora*, in ‘Atanòr’, n.4, a.I, Roma, aprile 1924;
Fermi [Benito Mussolini], *Cronache del pensiero religioso – un’altra gerarchia*, in ‘Gerarchia’, ottobre 1924;
Guénon R., *lettera ad Arturo Reghini*
Bodrero E., con prefazione di, *Inchiesta sulla Massoneria*, ed. Mondatori, Milano, 1925;
Schaefer S., *I cognomi degli ebrei d’Italia con un’appendice sulle famiglie nobili ebrei d’Italia*, ed. Israel, Firenze, 1925;
Guénon R., *L’esotérisme de Dante*, Ch. Bosse, Paris 1925 ;
Evola J., *Imperialismo pagano. Il fascismo dinanzi al pericolo euro-cristiano*, ed. Atanòr, Roma-Todi, 1926;
Del Massa A., *Pagine esoteriche*, 1928;
Rossi M.M., *Lo spaccio dei Maghi*, ed. Doxa, Roma 1929;
Evola J., *Manovre di massoni*, in ‘Roma fascista’, Roma, 3 marzo 1929 (in ‘Patria’, gennaio 1929; rist. in ‘Politica Romana’, a.IV, 1997)
Rasena, *Imperialismo Pagano*, in ‘Ignis’, n.1, a.II, 1929;
Guénon R., *Comptes rendus*, in ‘Le Voile d’Isis’, Paris, maggio 1935 (rist. da Édition Traditionelles, Paris 2000);
Guénon R., *recensione del libro di Arturo Reghini, Le Faisceau de Licteurs et son symbolisme duodécimal suivi de L’universalité romaine et celle du catholicisme et de la tragédie du Temple*, in ‘La Voile d’Isis’, Paris, maggio 1935;
E. Quadrelli, *Per la restituzione della geometria pitagorica* (rec.), in ‘Mondo Occulto’, nn.39-40, nov.-dic. 1935;
A.Hermet, *La ventura delle riviste (1903-1940)*, ed. Vallecchi, Firenze 1941;
G. P [Giulio Parise], *Colonna Funebre. Arturo Reghini. a Gigante nel corpo e nello spirito*, in ‘L’Acacia Massonica’, a.I, nn. 1-2, settembre 1947;
G. Papini, *La Biblioteca Teosofica*, 1947;
G. Papini, *Passato remoto 1885-1914*, Firenze 1948, pg. 129;
Evola J., *Il cammino del cinabro*, rist., ed. Schwiller, Milano, 1972, pg.15;
E. C. Agrippa, *La Filosofia Occulta o la Magia*, ed. Mediterranee, Roma, 1972;
Lisi N., *Un filosofo matematico alla maniera degli antichi esempi*, sta in *“Parlata alla finestra di casa”*, ed. Vallecchi, III ed., Firenze 1973, pp.112-113;
Capone A., *Giovanni Amendola e la cultura italiana del Novecento (1899-1914). Alle origini della “nuova democrazia”*, ed. Elia, Roma, 1974;
Gastone Ventura, *I Riti massonici di Misraïm e Memphis*, ed. Atanòr, Roma, 1975;
ibid., *Storia del Martinismo*
Jesi F., *Cultura di destra*, ed. Garzanti, Milano, 1979;
Andreani S., *Un libretto di alchimia inciso su lamine di piombo nel XIV secolo*, ed. Mediterranee, Roma, 1979;
Tomasi T., *Massoneria e scuola dall’Unità ai giorni nostri*, ed. Vallecchi, Firenze 1980;
S. Recupero [Vultur], *Ricordo di Arturo Reghini*, in *“La Loggia”*, a.II, nn.9-10, Firenze 1980 (rist. in ‘Amor’, ed.

Funari, Messina, 1990)

Papini G., *Diario 1900 e pagine autobiografiche sparse 1894-1902*, rist., ed. Vallecchi, Firenze 1981;

Spadaro S., *Massoneria Scozzese in Italia. Documenti storici*, ed. Bastogi, Foggia, 1983;

Cordova F., *Massoneria e politica in Italia 1892-1908*, ed. Laterza, Bari, 1985;

René Guénon, *Le Théosophisme. Histoire d'une pseudo-religion*, Édition Traditionnelles, Parigi 1986 ;

G. Amendola, *Carteggio 1897-1909*, a cura di E. d'Auria, , Roma-Bari 1986;

Bernard E. Jones, *Freemasons' Guide and Compendium*, Ed. Harrap, Londra 1986, pg. 204;

Rossi M., *L'interventismo politico-culturale delle riviste tradizionaliste negli anni venti. Atanòr (1924) e Ignis (1925)*, in 'Storia Contemporanea', a. XVII, giugno 1987;

de Turrís G., *L'esoterismo italiano Anni Venti – Il gruppo di Ur, tra magia e superfascismo*, in 'Abstracta', n. 6, 1987;

De Giorgio G., *La tradizione romana*, ed. Mediterranee, Roma 1989;

Introvigne M., *Il cappello del mago. I nuovi movimenti magici, dallo spiritismo al satanismo*, ed. SugarCo, Milano, 1990;

Alvarez Lázaro P., *Libero pensiero e Massoneria dalle origini alla grande guerra*, ed. Gangemi, Roma , 1990;

Giovetti P., *Helena Petrovna Blavatsky e la Società Teosofica*, ed. Mediterranee, Roma 1991;

Sestito R., *Le basi pitagoriche dell'estasi filosofica*, in 'Ignis', 21 giugno, 1991, pp.4-5

Sestito R., *Arturo Reghini e la Scuola Occulta. Introduzione all'esoterismo*, in 'Ignis', a.V (nuova serie), 1992;

E. Zolla, *Arturo Reghini. Uscite dal mondo*, Milano 1992, pp.443-447;

Sestito R., *Amedeo Armentano e la sua Scuola*, studio introduttivo ad Armentano A.R., *Massime di scienza iniziatica*, ed. Ignis, Ancona 1992;

Scarabeus, *Sugli errori di Julius Evola. I fasti dell'Autarca*, in 'Ignis' (nuova serie), a.V, 1992;

Enrico Simoni, *Bibliografia della Massoneria in Italia*, vol. I, ed. Bastogi, Foggia 1992;

Mola A.A., *Storia della Massoneria italiana dalle origini ai nostri giorni*, ed. Bompiani, Milano 1992;

Di Vona P., *Evola, Guénon, De Giorgio*, ed. SeaR, Borzano (RE), 1993;

Pruneti L., *La Tradizione Massonica Scozzese in Italia*, ed. Edimai, Roma 1994;

P. R., *recensione a Ignis. Rivista di studi iniziatici fondata da Arturo Reghini*, in 'Politica Romana', a.I, 1994;

Papini G., *Passato remoto, 1895-1914*, con prefazione di G.Luti, a cura di A.Casini Paszkowski, ed. Ponte delle Grazie, Firenze 1994;

Galli G., *La politica e i maghi*, ed. Rizzoli, Milano 1995;

Chacornac P., *La vie simple de René Guénon*, Éditions Traditionnelles, Paris 1996;

Garin E., *Intellettuuali italiani del XX secolo*, Editori Riuniti, Roma, 1996;

Candeloro G., *Storia dell'Italia moderna*, vol. VIII, cap. 'La prima guerra mondiale del dopoguerra. L'avvento del Fascismo', ed. Feltrinelli, Milano 1996;

Scarabeus, *Sugli errori di Julius Evola*, in 'Politica Romana', a.IV, 1997;

Thomas Dana Lloyd, *Un pitagorico dei nostri tempi*, in 'Gnosis', n.44, estate 1997 (trad. di G.Alvaro);

G. Manghetti (a cura di), *A.Hermet. Sommario autobiografico*, Rimini 1997;

Iacovella A., *Il Barone e il Pitagorico: Julius Evola e Arturo Reghini*, in 'Vie della Tradizione', n. 110, aprile-giugno 1998;

Lloyd Thomas D., *Il Tempio assalito. Introduzione allo studio della campagna antiesoterica nell'Italia fascista*, in 'Politica Romana', 1998-1999;

Le Ceneri della Fenice: Evola e Reghini in de Turrís G. (a cura di), Studi Evoliani, Europa Libreria Editrice, Roma 1999;

R. Sestito, *Storia del Rito Filosofico Italiano e dell'Ordine Orientale antico e Primitivo di Memphis e Mizram*, Ancona 2000, voll. I-II;

Giuseppe Sulli-Rao, *Reghini, Arturo*, voce dell' *Encyclopédie de la Franc-Maçonnerie*, a cura di E.Saunier), Librerie Générale Française, Parigi 2000;

Canosa R., *I servizi segreti del Duce. I persecutori e le vittime* (v. Beghini è Reghini/Pietro Negri), ed. Mondadori, Milano 2000;

di Luca N.M., *La Massoneria. Storia, riti e miti*, ed. Atanòr, Roma 2001;

Beraldo M., *Il movimento antroposofico italiano durante il regime fascista*, in 'Dimensioni e problemi della ricerca storica', I, 2002;

Casini P., *Alle origini del Novecento. "Leonardo". 1903-1907*, ed. Il Mulino, Bologna 2002;

Wehr G., *Novecento occulto. I grandi maestri dell'esoterismo contemporaneo*, ed. Neri Pozza, Vicenza 2002;

Zolla E., *Lo stupore infantile*, ed. Adelphi, Milano 2002;

Alvi G., *Reghini. Il massone pitagorico che amava la guerra*, in 'Corriere della Sera', Milano, 18 agosto 2003;

Arcella S., *La grande orma*, in 'Hera Magazine', suppl. a 'Hera', a.IV, ottobre 2003 ("Esoterismo e Fascismo");

Sestito R., *Il figlio del Sole. Vita e opere di Arturo Reghini filosofo e matematico*, Ancona 2003;

Dolcetta M., *Nazional-socialismo esoterico. Studi iniziatici e misticismo messianico nel regime hitleriano*, Cooper & Castelvechi, Roma, 2003;

Bizzarri M. (a cura di), Guénon R., *Il risveglio della Tradizione occidentale. I testi pubblicati in Atanòr e Ignis*, ed. Atanòr,

Roma, 2003;
 di Luca N.M., *Arturo Reghini. Un intellettuale neo-pitagorico tra Massoneria e fascismo*, ed. Atanòr, Roma 2003;
 A. Piscitelli, *Il risorgimento dello spirito. Vita, passioni, delusioni di Arturo Reghini, pitagorico del Novecento*, in 'Linea', 14 gennaio 2004
Atti del Convegno su Arturo Reghini, organizzato dalla Serenissima Gran Loggia del Rito Simbolico Italiano, tenutasi a L'Umanitaria, Milano 8 maggio 2004
 M. Neri, *A. Reghini. Per la restituzione della Massoneria Pitagorica Italiana*, Rimini 2005
 P. Pantisano - F. Pedace - C. Palmieri, articoli su "Il Crotonese", n.4, 25-27 ottobre 2005
 AA.VV., *Arturo Reghini. La sapienza pagana e pitagorica del '900*, ed. I libri del Graal, Roma 2007;
 S. Consolato, *Il ritorno di Arturo Reghini* in ibid., Roma 2007, pp.3-8;
 S. Consolato, *Il Pitagorismo politico di Arturo Reghini*, in ibid., Roma 2007, pp. 11-123;
 G. D'Uva, *Pitagorismo magico ed iniziatici di Arturo Reghini*, in ibid., Roma 2007, pg.124-176;
 R. del Ponte, *Un'antica famiglia italiana. La stirpe dei Reghini*, in ibid., Roma 2007, pp. 177-186;
 G. D'Uva – L.Mancini - M.Foti (a cura di), *Stella Salutis: sulla continuità storica di Pentalfa*, in ibid., Roma 2007, pp. 187-196;
 M. Neri, *Di Arturo Reghini non immemori*, in ibid., Roma 2007, pp. 197-229;
 M. Foti, *La riscoperta di Arturo Reghini negli anni '80. Da "Il Ghibellino" all'Associazione Pitagorica*, in ibid., Roma 2007, pp.230-240;
 C. Scimiterna – S.Loretoni, "Dei numeri Pitagorici": *sicut erat in votis*, sta in ibid., Roma 2007, pp. 241-242.
 A. Reghini, "Dei numeri pitagorici", voll. I-VII, rist. vol. I a cura di C.Scimiterna - S.Loretoni, Ed. Archè, ed. Pizeta, ottobre 2006
 J.Evola, "Il cammino dei maghi. Quando Evola e Reghini provarono a diventare Dei e a paganizzare il Fascismo", sta in 'Il Foglio Quotidiano', a. XIX, n.109, pg.III, Milano, 10 maggio 2014;
 A. Giuli, "L'autobiografia di un maestro circonfuso di zolfo e misteri", sta in 'Il Foglio Quotidiano', a. XIX, n.109, pg.III, Milano, 10 maggio 2014;

Inoltre:

Del Ponte R., *Evola e il magico "gruppo di Ur"*.
 Evola J., [la direzione di Ur], *Diffida contro Ignis*, in 'Kruur', n.2, cit. in R. del Ponte , "Evola e il magico gruppo di Ur"
 De Giorgio G., *Lettere di R. Guénon*, pubbl. in appendice a "L'Istant et l'Eternité"

Scritti di Arturo Reghini (essenziale)

Reghini A., cfr. gli scritti su 'Il Leonardo', a.III,-V, Firenze 1905-06;
 Reghini A.[A.R.], *Giordano Bruno smentisce Rastignac*, in 'Leonardo', a.IV, Firenze 1906;
 Reghini A.[Alaya], *Mors Osculi*, in 'Il Leonardo', a.IV, 1906;
 Reghini A.[Svasamdevana], *Istituzioni di scienza occulta*, in 'Leonardo', a.IV, Firenze, 1906;
 Reghini A. [Il Fratello Terribile], *La Massoneria come fattore intellettuale*, in 'Leonardo', a.IV, 1906, pp. 297-310;
 Reghini A., *La vita dello spirito*, conferenza, Biblioteca Filosofica, Firenze, 1907;
 Reghini A., *Il dominio dell'anima*, conferenza, 1907;
 Reghini A., *Il punto di vista dell'occultismo*, in 'Leonardo', a.V, Firenze, aprile 1907, pg. 144
 Reghini A., *La vita dello Spirito*, conferenza alla Biblioteca Filosofica di Firenze, 1907;
 Reghini A., *Per una concezione spirituale della vita*, Biblioteca Filosofica, Firenze 1908;
 Reghini A., *Imperialismo pagano*, in 'Salamandra', n.14, 1914;
 Reghini A., *La Tradizione Italica*, in 'Ultra', n.2, aprile 1914, pp.68-70;
 Reghini A., *lettera*, in 'Ultra', aprile 1914;
 Reghini A., *Due parole al dott. Frosini. La polemica su Zaratustra*, in 'Rassegna Massonica', nn.8-9-10, 1921;
 Reghini A., *Le parole sacre e di passo dei primi tre gradi ed il massimo mistero massonico. Studio critico ed iniziatico*, ed. Atanòr, Todi 1922;
 Reghini A., traduzione del libro di Stevenson R., *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde*, ed. Voghera, Roma 1923;
 Reghini A., *Notarelle iniziatiche: sull'origine del simbolismo muratorio*, in 'Rassegna Massonica', 1923;
 Reghini A., *L'intolleranza cattolica e lo Stato*, in 'Rassegna Massonica', nn.8-9, 1923;

- Reghini A., *Le basi spirituali della Massoneria*, in 'Rassegna Massonica', nn.8-9, 1923;
- Reghini A., *Libertà e Gerarchia*, in 'Rassegna Massonica', n.11, 1923;
- Reghini A., *L'iniziazione democratica*, in 'Rassegna Massonica', nn.1-2, 1924;
- Reghini A., *Si può dire Massoneria?*, in 'Rassegna Massonica', 1924;
- Reghini A., *trad. del testo di R.Guénon L'esotérisme du Dante*, in 'Atanòr', a.I, n.4, Roma 1924;
- Reghini A. [Maximus], *Una rinascita pitagorica*, in 'Atanòr', I, gennaio-febbraio 1924;
- Reghini A. [Maximus], *Tra libri e riviste – Elogi e critiche di Atanòr*, in 'Atanòr', I, Roma ottobre-novembre 1924, nn.10-11;
- Reghini A., *recens. del libro di R.Guénon, Orient et Occident*, in 'Atanòr', cit., Roma 1924;
- Reghini A., [Maximus], *Imperialismo Pagano*, in 'Atanòr', Roma 1924;
- Reghini A. [Maximus], *Piccola Cronaca Marinista*, in 'Atanòr', a.I, nn.1-2, Roma gennaio-febbraio 1924;
- Reghini A., *Campidoglio e Golgota*, in 'Atanòr', a. I, n.5, maggio 1924;
- Reghini A., *Massime di Scienza Iniziatica*, in 'Atanòr', a. I, n.5, maggio 1924, pp. 147-154;
- Reghini A., *Con le molle*, in 'Atanòr', a.I, n.6, Roma giugno 1924, pp.166-170;
- Reghini A., *Commento alle Massime di Scienza Iniziatica di A.Armentano*, in 'Atanòr', a.I, n.6, Roma, giugno 1924;
- Reghini A., *Nuvole nere*, in 'Atanòr', Roma, 7 luglio 1924;
- Reghini A., *Una vittoria della parte guelfa*, in 'Atanòr', a.I, nn.8-9, Roma, agosto-settembre 1924;
- Reghini A., *L'universalità romana e quella cattolica*, in 'Vita italiana', agosto-settembre 1924;
- Reghini A., *Preti ed Impero*, in 'Atanòr', a.I, nn.10-11, Roma, ottobre-novembre 1924;
- Reghini A., [Il Vicario di Satana], in 'Atanòr', a. I, n.12,, Roma, dicembre 1924;
- Reghini A., *A proposito di Gerarchia*, in 'Atanòr', a.I, n.12, Roma, dicembre 1924;
- Reghini A., [Maximus], *Il progetto di legge contro le società segrete*, in 'Ignis', cit, gennaio-febbraio 1925;
- Reghini A. [Maximus], *Il fachiro Kir Tor Kal, Tabra Bey*, in 'Ignis', a.I, nn.1-2, gennaio-febbraio 1925;
- Reghini A., *Istituto Chavk per lo studio delle Scienze Orientali*, in 'Ignis', a.I, nn.1-2, gennaio- febbraio 1925;
- Reghini A., *Cagliostro in documenti inediti del Santo Uffizio*, in 'Ignis', a.I, nn.1-2, gennaio-febbraio 1925;
- Reghini A., *Una pagina ermetica e cabalistica di Osvaldo Crollio*, in 'Ignis', cit., gennaio-febbraio 1925;
- Reghini A., *Cagliostro in documenti inediti del Santo Uffizio*, in 'Ignis', a.I, n.3, marzo 1925;
- Reghini A. [Maximus], *Brevi note sul Cosmopolita ed i suoi scritti*, in 'Ignis', cit., marzo 1925;
- Reghini A., *Le Quarantene Spirituali della Massoneria Egiziana – Da documenti inediti del Santo Uffizio*, in 'Ignis', a.I, nn.4-5, aprile-maggio 1925;
- Reghini A., *Brevi note sul Cosmopolita e i suoi scritti*, in cit., aprile – maggio 1925;
- Reghini A., *Quarantene Spirituali della Massoneria Egiziana – Da Documenti inediti del Santo Uffizio*, in 'Ignis', a.I, nn.6-7, giugno-luglio 1925;
- Reghini A., *recensione del libro di R.Guénon, L'Homme et son devenir selon le Védânta*, in 'Ignis', cit., giugno-luglio 1925;
- A.R.[eghini], *Saggi sull'Idealismo magico*, in 'Ignis', , nn.6-7 giugno-luglio 1925;
- Reghini A. [Maximus], *La legge contro le società segrete*, in 'Ignis', cit., giugno – luglio 1925;
- Reghini A., *Una pagina esoterica di Cagliostro*, in 'Ignis', a.I, nn.8-9, agosto-settembre 1925;
- Reghini Arturo, *Ex-Imo*, in 'Ignis', cit., agosto-settembre 1925;
- Reghini A., *Un'ode alchemica di Fra Marcantonio Crassellame Chinese*, in 'Ignis', cit., 1925;
- Reghini A., *Le Proposizioni del Rituale della Massoneria Egiziana censurata dal Tribunale delle Sant'Uffizio (da documenti inediti del Sant'Uffizio)*, in 'Ignis', a.I, n.10, ottobre 1925;
- Reghini A. [Maximus], *Eccessi di parte Guelfa*, in 'Ignis', cit., ottobre 1925;
- Reghini A., in 'Ignis', a.I, nn.11-12, novembre-dicembre 1925;
- Reghini A. [Papus], *lettera prefazione al libro di Lenain L.R., La scienza cabalistica o l'arte di conoscere i genii benefici*, ed. Fidi, Milano 1926;
- Reghini A., traduzione I ed. it. R.Guénon, *Le Roi du Monde* con note di Reghini A., Ed. Fidi, Milano, 1927;
- Reghini A., *Trascendenza di spazio e di tempo*, in 'Mondo Occulto', a.VI, n.2, marzo-aprile 1926;
- Reghini A., *Enrico Cornelio Agrippa e la sua magia*, in "Enrico Cornelio Agrippa. La Filosofia Occulta o la Magia", ed. Fidi, Milano 1927, vol.3;
- Reghini A., *Ai lettori*, in 'Ignis', n.1, gennaio 1929;
- Reghini A. [Il Vicario di Satana], *E' plagio o non è plagio? Ovvero sia: Zam e il suo scongiuro*, in 'Ignis', n.1, gennaio 1929;
- Reghini A., *I fasti dell'Antarca*, in 'Patria', aprile 1929;
- Reghini A., in 'Docens', nn.10-11, 1934 (rist. Il Basilico, Genova 1981)
- Reghini A., *Per la restituzione della geometria pitagorica*, ed. Ignis, Roma 1935;
- Reghini A., *I numeri sacri nella tradizione pitagorica e massonica*, ed. Ignis, Roma 1991
- Reghini A. [Pietro Negri], *Sub specie interioritatis* (vol.I);
- Reghini A. [Pietro Negri], *Conoscenza del simbolo* (vol.II);

Reghini A., [Pietro Negri], *Avventure e disavventure in magia* (vol.I);
 Reghini A., [Pietro Negri], *Sulla tradizione occidentale* (vol.II);
 Reghini A., [Pietro Negri], *Il linguaggio segreto dei "fedeli d'Amore"* (vol.II);
 Reghini A. [Pietro Negri], note e commento di *Apathanasthimos*, (*Rituale mithriaco del "Gran Papiro Magico di Parigi-Introduzione alla Magia"*) (collezioni di 'Ur' e 'Kruur')
 Reghini A. [Pietro Negri], *Sub specie interioritatis*
 Reghini A., [Pietro Negri], *Conoscenza del simbolo*
 Reghini A., [Pietro Negri] *L'androgine ermetico e un codice plumbeo alchemico italiano*, ripubblicato in appendice in 'Un libretto di alchimia inciso su lamine di piombo nel secolo XIV', a cura di S.Andreani, cit., Roma, 1979;
 Reghini A. [Pietro Negri], *Sulla tradizione occidentale*
 Reghini A. [Pietro Negri], *Il linguaggio segreto dei "Fedeli d'Amore"*
 Reghini A. [Pietro Negri], *Dell'opposizione contingente allo sviluppo spirituale*
 Reghini A., *Dei numeri Pitagorici. Prologo*, Roma 1936;
 Reghini A., *Lettera di Arturo Reghini a Moretto Mori*, 29 settembre 1942;
 Reghini A., *Commento alle Massime di scienza iniziatica di A.Armentano*, in 'Atanòr', a.I, giugno 1946;
 Reghini A., *Considerazioni sul Rituale dell'apprendista libero muratore con una nota sulla vita e l'attività massonica dell'Autore di Giulio Parise*, Edizioni di Studi Iniziatici, Napoli, s.d. [1946?]
 Reghini A., *I numeri sacri nella tradizione pitagorica e massonica*, Casa Editrice.Ignis, Roma, 1947;
 Reghini A., *Le Nombres Sacrés dans*
 Reghini A. [Pietro Negri], *Avventure e disavventure in magia. Il gruppo di Ur. Introduzione alla magia*, rist.,vol. I, ed. Mediterranee, Roma 1978, pg. 388;
 Reghini A., *Le parole sacre e di passo dei primi tre gradi ed il massimo mistero massonico*, rist., ed. Atanor, Roma 1981;
 Reghini A., *Paganesimo, Pitagorismo, Massoneria*, rist., Società Editrice Mantinea, Funari (Messina) 1986;
 Reghini A., *Le Faisceau de Licteurs et son symbolisme duodécimal suivi de L'Universalité romaine et celle du catholicisme et de La tragédie du Temple*, rist., ed. Arché, Milano 1987;
 Reghini A., *I Numeri Sacri nella Tradizione Pitagorica Massonica*, Roma 1988 (rist.);
 Reghini A., *Dei numeri pitagorici (Prologo)*, rist., ed. Ignis, Ancona 1991;
 Reghini A., *Aritmosofia*, rist., ed. Archè-Edizioni Pi-Zeta, San Donato (Milano) 2000;

Fotografie di Arturo Reghini

In Armentano A.R., *Massime di scienza iniziatica*, (cit.), p.2;
 in Reghini A., *Dei numeri pitagorici*, (cit.), tav.7;
 in Alvi G., cit., Milano, 2003;
 in AA.VV., *Arturo Reghini. La sapienza pagana e pitagorica del '900*, ed. I libri del Graal, Roma 2007.

N.B. Nella certezza che tali riferimenti bibliografici sono suscettibili di correzioni e/o integrazioni, chi riscontrasse inesattezze, omissioni o fosse in possesso di materiali d'aggiornamento sull'argomento, può inviarli a lreghini@hotmail.it

Racconto minore su Arturo Reghini

Arturo Reghini nella mia famiglia era chiamato "lo zio Arturo"; essendo fratello del mio nonno paterno non è mai stato per me un parente lontano: tra noi corre del sangue fresco. Dopotutto non siamo così distanti nel tempo. Sono cresciuta tra le sue cose: dai tre ai sei anni ho vissuto in quell'attico fiorentino a Lungarno Acciaiuoli dove gli oggetti quotidiani erano ancora carichi di una memoria fisica, che ricordo ancora incisa in quelle instabili architetture, buio carcere Mamertino sudato nell'odore del legno, una scala malferma con dei cascami di corda che portava verso l'enorme terrazzo assolato che apriva su Ponte S.Trinita, o quella poltrona lunga, dove un tempo si sdraiava Arturo, di damasco rosa consunto, inesorabilmente macchiata dall'urina di quei trentadue gatti che scorrazzavano liberi per casa. Conservava ai miei occhi una sua sontuosa regalità: trono dismesso dalla Storia, non riusciva trattenere il suo essere sinuosa e sensuale, blasfema forma ellittica, nello spazio si imponeva come un'astrazione neometafisica, comunque un po' bislacca. Almeno io la vedevo così. Il cestino di vimini scendeva e tornava su carico di roba da mangiare. O quella scala in bilico che dai piani bassi portava fin su, sulla terrazza, dove sdraiati al sole, socchiudevano gli occhi i gatti di zio Ugo, fratello di Arturo. Uomo sicuramente sicuro, quell'Ugo che da buon borghese aveva impalmato la signorina Maria, compiacente bracciante del limitrofo

bordello fiorentino. Ricordo ancora che, con infame sterco borghese, mia madre l'ha sempre tenuta a distanza, come fosse un corpo estraneo al rispettabile onore della famiglia Reghini. Poveretta mia madre, pensava di rendersi immune da quel vortice sociale che già da fine del secolo avanzava rivendicando il privilegio di future scalate, una tempesta che l'avrebbe inesorabilmente travolta, visto che - per giusta vendetta della Storia - nel giro di pochi lustri, l'antico blasone Reghini si sarebbe inevitabilmente imbastardito dal contatto con una plebe che socialmente premeva. Sono così entrati nella nostra famiglia, benzinai, ballerini, faccendieri, coatti che avanzavano come un'onda anomala dalle borgate romane... Comunque, quella di Firenze era la casa di Ugo, uno dei tre fratelli Reghini, zii di mio padre. Forse per un oscuro gioco della natura o molto probabilmente per un sangue non troppo "rinnovato", dei tre fratelli Reghini - Arturo, il più grande, Ugo e Gino - soltanto quest'ultimo fu dal buon Dio reso fertile, tant'è che nacque mio padre Francesco Giuseppe Ottorino Maria, più comodamente chiamato Franco. A sette anni scrivevo con la vecchia Olivetti di Arturo e quando mi divertivo a scompaginare con le dita quel sottile nastro di inchiostro per metà rosso e metà nero mio padre, nel tentativo di mettermi paura, mi diceva che lo zio Arturo sarebbe venuto quella stessa notte a tirarmi i piedi... E poi ancora Arturo, con il suo dono dell'ubiquità. Sicuramente non mentiva il fratello di mio padre - generale, uomo d'arme notoriamente tutto d'un pezzo - quando mi raccontava di un suo ricordo, quando da bambino vide Arturo contemporaneamente sia nel giardino di casa che nello studio. E chiedendo, come ogni bambino, il perchè ad Arturo questi gli rispose che queste cose ancora non poteva capirle, ma che un giorno le avrebbe comprese. Nel corso della mia vita sono più di una volta sono incappata in fatti, letture, frequentazioni che non hanno fatto altro che confermare la tenuta logica e veritiera di quel che almeno apparentemente poteva sembrare l'allucinazione un po' tronfia di un'intima esegesi familiare comunque fatalmente affidata all'inattendibilità di un racconto orale. Per caso (o forse no?, dal momento che mi stavo occupando di un artista fiorentino inizi secolo, tale Armando Spadini, intimo della famiglia, legato da una comunione di amorosi sensi ad un'ennesima Maria Reghini, sorella di Arturo), studiando gli anni del 'Leonardo', rivista d'idee, seconda edizione a Palazzo Davanzati, indagando sui frequentatori del ritrovo fiorentino delle Giubbe Rosse (frequentato da Arturo "appassionato giocatore di scacchi sui tavolini delle Giubbe Rosse") ho ritrovato nel "Diario" di Giovanni Papini il riferimento a quell'Arturo Reghini, "il più grande mago che Firenze abbia mai conosciuto" e le testimonianze di chi, come l'Hermet (1941), lo frequentò a Firenze attorno al 1903, nella Biblioteca Teosofica che ricorda "la presenza di un giovane matematico, mistico e mago. Era Arturo Reghini". Poi i racconti della mia nonna paterna, cognata di Arturo, che così a lungo l'aveva frequentato soprattutto nel periodo fiorentino. E mi parlava, mi parlava di Arturo come di un essere quasi alieno, costretto a farsi abiti e scarpe su misura per via di quella sua spropositata altezza che sfiorava i due metri; Arturo che doveva chinarsi per varcare porte e soglie. Mia nonna parlava di un Arturo totalmente glabro, ma forse era solo un po' biondiccio, slavato, come tutti i veri Reghini ("Il candido gigante (...) sopravanzava di molto in statura ogni altro, con la sua breve testa dalla fronte ben costruita sotto una cedua capigliatura bionda (...), bianche erano le sue guance, ancor assai dopo l'adolescenza non conoscevano rasoio", A.Hermet, cit.), grande matematico, solitario, profeta poliglotta, vicino negli ultimi anni ad una signorina inglese, forse qualche adepta della Golden Dawn in Toscana. Mi parlava dell'eremo di Arturo, eremita segregato dal regime a Budrio, o del giorno della sua morte quando appoggiò la mano su un tavolino, vicino al letto e del segno dell'impronta lasciata come fuoco su legno combusto. Descrizione simile a quella fatta dal Parise che così bene l'aveva conosciuto: "il segno era apparso. Arturo Reghini si volse al Sole declinante per l'ultimo saluto, per l'ultimo rito; poi si appoggiò con la destra al vicino scaffale, piegò la gigantesca statura verso la Grande Madre, eretto il busto; e fu libero". Allora non capivo, o non sapevo apprezzare quell'esegesi di mia nonna quando mi ripeteva che tra tutti i Reghini solo io avevo preso l'intelligenza di Arturo. Sicuramente esagerava per troppo amore. Forse solo adesso posso misurare il giusto peso di quelle parole, anche se mi schermisco, anche se mi urtano complimenti di qualsiasi genere. Mi ricordo di un sogno fatto da mio padre un paio di giorni prima di morire quando piangendo mi confessò di aver paura. Entrambi ce l'eravamo già detto con gli occhi. Piangeva nel parlarmi di quel sogno in cui c'erano i Reghini defunti al gran completo: Arturo, in prima fila, poi mia nonna, mio nonno, lo chiamavano ad unirsi a loro. Tempo due giorni guardò la mia vita dall'alto. E dopo la sua morte, della famiglia che un tempo m'ero illusa d'averne, non rimase nulla, forse solo astio, personaggi equivoci destinati sicuramente ad un'imminente morte (dello spirito). Di quell'antica famiglia fiorentina, sfregiata e vilipesa da un repentino raptus cannibale mi è rimasto un libro che ho rapito alle casse, ai vecchi archivi destinati al robivecchi. L'ho rubato con la gioia e l'eccitazione del soppiatto, comunque certa dell'approvazione da parte di quei Reghini non erano più tra noi. D'altra parte chi si sarebbe ricordato di quel vecchio libro?, chi avrebbe saputo dargli il giusto, attendibile, valore?. L'avrebbero sicuramente venduto, come hanno fatto per tutto il resto. Soltanto mio padre sapeva e riconosceva l'importanza simbolica di quel libro "Il Crepuscolo dei Filosofi" regalato dal suo autore Giovanni Papini all'amico Arturo al suo ingresso nella Loggia fiorentina Lucifero (1907). Mi piace pensare che provenga da quello "scaffaletto di libri", ricordato dal Parise, collocato negli anni '20 nel suo rifugio, "una modesta stanza" a Roma. Nel frontespizio una dedica ad inchiostro, scolorito dal tempo: "Al nuovo fratello Arturo Reghini il suo GPapini". E da queste pagine ingiallite io inizierò a ricostruire. Alla faccia di chi mi vuol male. Amen.



copertina de "Il crepuscolo dei filosofi"

dedica di G.Papini

Nota

Il binomio Evola-Reghini attraversa indenne i secoli.

Per uno strano gioco del destino vent'anni fa ho conosciuto il nipote di Julius Evola, Dario Evola:entrambe viaggiavamo sullo stesso pullman tratta Roma-Macerata aller et retour, avevamo la stessa borsa in cuoio pesante, cucita a mano comprata al mercatino di piazza Vittorio, entrambi insegnavamo in Accademia, senza conoscerci.

E ancora oggi sorridiamo dei lezzi e degli affronti che i nostri avi si facevano l'un l'altro agli inizi del Novecento...